

numero	data	Dipartimento
	4 febbraio 2019	

Concerne

## **della Commissione di controllo su USI e SUPSI all'attenzione del Gran Consiglio concernente il Resoconto sui contratti di prestazioni 2017 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI**

### **SOMMARIO**

- 1. PREMESSA**
- 2. CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2017 CON L'USI**
  - 2.1 Obiettivi generali
  - 2.2 Obiettivi di efficacia
  - 2.3 Obiettivi di efficienza
- 3. ALTRI TEMI RELATIVI ALL'USI E AGLI ISTITUTI AFFILIATI**
  - 3.1 Sistema di controllo interno certificato
  - 3.2 Lotta ai conflitti d'interesse
  - 3.3 Docenti ricercatori, soglia minima del 50% di impiego
  - 3.4 Accredimento AAQ
  - 3.5 Collaborazione USI-SUPSI
  - 3.6 Campus USI-SUPSI Viganello
  - 3.7 Situazione finanziaria dell'USI
  - 3.8 Facoltà di teologia
  - 3.9 Facoltà di scienze biomediche e Istituti affiliati (IOR-Fondazione ricerca linfomi e IRB)
- 4. CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2017 CON LA SUPSI**
  - 4.1 Obiettivi generali
  - 4.2 Obiettivi di efficacia
  - 4.3 Obiettivi di efficienza
- 5. ALTRI TEMI RELATIVI ALLA SUPSI E ALLE SCUOLE AFFILIATE**
  - 5.1 Sistema di controllo interno certificato
  - 5.2 Lotta ai conflitti di interesse
  - 5.3 Situazione finanziaria della SUPSI
  - 5.4 Collaborazione SUPSI-USI
  - 5.5 Campus USI-SUPSI di Viganello e trasferimenti
  - 5.6 Assunzione di mandati esterni
  - 5.7 Incoraggiamento delle start up
  - 5.8 Progetti europei di ricerca
  - 5.9 Crescita mirata della SUPSI
  - 5.10 Life sciences SUPSI
  - 5.11 Problemi e richieste degli studenti ed ex studenti SUPSI
  - 5.12 Scuole affiliate (Accademia Teatro Dimitri e CSI)
- 6. CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2017 CON IL DFA**
  - 6.1 Obiettivi per la formazione bachelor
  - 6.2 Obiettivi per le formazioni di master
  - 6.3 Obiettivi per la formazione continua e il perfezionamento
  - 6.4 Obiettivi per la ricerca e servizi
  - 6.5 Situazione finanziaria del DFA
- 7. CONCLUSIONI**

## 1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 3a della **Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca** la Commissione di controllo *“esercita l'alta vigilanza su USI e SUPSI, nel rispetto dei principi dell'autonomia e della libertà accademica”*. La Commissione di controllo è composta da un membro per ogni gruppo parlamentare, nominati dal Gran Consiglio fra i membri della Commissione speciale scolastica per la durata della legislatura. Ai sensi dell'art. 3b lett. b) della sopracitata legge la Commissione di controllo si esprime sul grado di raggiungimento degli obiettivi della politica universitaria cantonale, verificando in particolare il rispetto dei contratti di prestazioni.

C'è chi si chiede se una Commissione parlamentare di controllo esista in altri Cantoni e cosa possa fare di utile in Ticino. Il Canton Ticino ha la particolarità di reggere i rapporti con un sistema universitario molto autonomo per il tramite di contratti di prestazione fondati sul raggiungimento di una serie di obiettivi, e questo da oltre venti anni (la legge settoriale è del 1995). **I risultati ottenuti dal sistema universitario in base agli indicatori vanno ovviamente letti e approfonditi in modo critico, cosa che attualmente non sempre avviene; inoltre gli indicatori possono e devono essere sviluppati, per migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema universitario.** È quanto cerca di fare il presente rapporto della Commissione di controllo, con tutti i limiti di una commissione formata da parlamentari di milizia che devono prendere parecchio tempo per esaminare temi complessi e documenti non sempre esaustivi: e questo privilegiando la strada del confronto sulla base di dati oggettivi e del dialogo costruttivo con i vari partner. **La supervisione da parte del Governo e del Parlamento di un sistema universitario giovane, ma che ha raggiunto un conto economico superiore ai 240 mio. Fr. nel 2017 (117 mio. per la SUPSI, 97 mio. per l'USI, 20 mio. per la Fondazione per l'Istituto di ricerca in biomedicina e 8 mio. per la Fondazione per la ricerca e la cura dei linfomi in Ticino), implica perlomeno poter disporre di un collaboratore scientifico di alto livello nell'Amministrazione cantonale, che sia in grado di effettuare un'analisi approfondita e critica del funzionamento del sistema universitario ticinese. Occorre un “amico critico” che sappia migliorare gli indicatori dei contratti di prestazione e, se del caso, commissionare mandati ad esperti indipendenti per valutare criticamente gli sviluppi del sistema universitario ticinese, che sono spesso accelerati. L’“era del copia e incolla” deve finire: non serve infatti per il miglioramento del sistema universitario ricopiare le valutazioni fatte dagli enti universitari sul loro operato nel Rapporto di valutazione annuale della Divisione cultura e studi universitari su USI, SUPSI e DFA, per poi traslarle infine nel messaggio all'attenzione del Parlamento.**

La Commissione di controllo ha allestito il presente rapporto sul Resoconto dei contratti di prestazioni 2017 tra il Canton Ticino e Università della Svizzera italiana (USI), Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (DFA), dopo aver incontrato, alla presenza della direttrice della Divisione cultura e studi universitari del DECS, i rappresentanti della SUPSI in data 12 novembre 2018 e i rappresentanti dell'USI in data 26 novembre 2018. Nei due incontri, svoltisi in un clima cordiale e costruttivo, è stato fatto il punto sull'attuazione delle raccomandazioni del Gran Consiglio in merito alla politica universitaria cantonale 2017-2020 (vedi 7224R: rapporto della Commissione speciale scolastica del 13 novembre 2017 sul messaggio 7224 del 29 settembre 2016 - Politica universitaria cantonale 2017-2020: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e accordi intercantonali del settore

universitario). Tali raccomandazioni sono già state inserite nella misura dei 4/5 tra gli obiettivi dei contratti di prestazione 2017 (e lo saranno anche per quanto riguarda gli anni seguenti), che legano il Cantone rispettivamente con USI e SUPSI. Una parte delle raccomandazioni verranno inserite nella Pianificazione universitaria 2021-24 e un paio di punti (in particolare quello riguardante la richiesta di ripensare il curriculum formativo dell'Accademia e quello riguardante la ricerca europea della SUPSI) non sono stati accolti dal Consiglio di Stato (torneremo nel rapporto su questi punti).

Nei due incontri sono inoltre stati esaminati alcuni punti sollevati dal Rapporto del 1. ottobre 2018 della Commissione di controllo su USI e SUPSI all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi della politica cantonale universitaria per il 2016: tale rapporto si trova allegato al Rapporto n. 7455R della Commissione speciale scolastica del 1. ottobre 2018 sul messaggio 8 novembre 2017 concernente il Resoconto dei contratti di prestazione 2016 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, nonché del mandato di prestazioni concernente il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI.

In data 1. ottobre 2018 la Commissione di controllo ha inoltre incontrato una delegazione di sette studenti ed ex studenti della SUPSI, che sono attivi nei gremi partecipativi e in associazioni. Un incontro è previsto dalla Commissione di controllo anche con gli studenti USI.

## **2. CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2017 CON L'USI**

Il presente rapporto sul resoconto del contratto di prestazione 2017 tra il Canton Ticino e l'USI verte sul primo anno della Pianificazione universitaria 2017-2020. Va tenuto conto che le raccomandazioni del Gran Consiglio sono giunte ad anno terminato: infatti data del 13 novembre 2017 il rapporto della Commissione speciale scolastica sul messaggio n. 7224 del 29 settembre 2016 - Politica universitaria cantonale 2017-2020: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e accordi intercantonali del settore universitario.

La Commissione di controllo ha esaminato il *Rapporto sulla valutazione degli obiettivi per l'anno 2017 – Contratto di prestazioni Cantone – USI del 14 giugno 2017*, allestito dalla Divisione cultura e studi universitari (DCSU), che viene riassunto dal messaggio 7585 alle pagine 5-16. Ha avuto accesso anche al documento redatto dall'USI all'indirizzo del Cantone (Rapporto USI sugli obiettivi del contratto prestazione 2017) e al Rapporto di revisione dettagliato sull'Università della Svizzera italiana Esercizio 2017 allestito dal Controllo cantonale delle finanze il 18 giugno 2018. Inoltre si segnala il dettagliato e interessante Rapporto annuale 2016/17 dell'USI, consultabile sul sito dell'USI.

La Commissione di controllo ha valutato il raggiungimento e il non raggiungimento degli obiettivi del contratto di prestazioni, che sono suddivisi in obiettivi generali, obiettivi di efficacia e obiettivi di efficienza.

## 2.1 Obiettivi generali

1. Il primo obiettivo generale, che riguarda la presenza degli studenti svizzeri ed esteri, non è mai stato raggiunto dall'USI ed è stato definito irraggiungibile per quanto riguarda gli studenti svizzeri e non perseguito per quanto riguarda gli studenti esteri dall'USI nel Rapporto dell'USI sugli obiettivi del contratto di prestazione 2017. Se un obiettivo non è mai raggiunto ed è ritenuto irraggiungibile o da non perseguire da chi lo deve perseguire, evidentemente questo non va bene.

- **Percentuali di studenti da fuori Cantone (10% per il bachelor, 15% per il master):** l'USI indica che gli studenti della Svizzera romanda e tedesca che lasciano la loro regione per motivi di studio lo fanno per andare all'estero e non per venire in Ticino, salvo pochi casi (6% per i 3 anni di bachelor e 9% per i due anni di master). E questo malgrado la promozione svolta dall'USI nella Svizzera interna, che ha quantomeno stabilizzato la presenza in percentuale di questi studenti. L'USI spiega questa situazione anche per il vincolo della lingua, che è una scelta politica e culturale irrinunciabile: l'USI vuole essere l'Università di lingua italiana perlomeno per il *bachelor* (nel *master* vi sono più lezioni in inglese). L'attrattiva di studi in Ticino per gli studenti d'oltralpe sarebbe maggiore se l'USI impartisse tutti i corsi in inglese o tedesco, ma questo non sarà mai possibile. La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di sottoporre una valutazione sul senso e l'interesse dell'obiettivo, se del caso modificandolo in modo da renderlo realistico e utile nel Contratto di prestazione 2020.
- **Percentuale massima del 50% per gli studenti provenienti dall'estero:** nel 2017 essi sono il 56% per il bachelor e il 70% per il master. L'USI indica che, fintanto che la capienza lo permette, non intende applicare restrizioni. La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di sottoporre una valutazione sul senso e l'interesse di questo obiettivo, se del caso modificandolo in modo da renderlo realistico e utile nel Contratto di prestazione 2020 (introducendo se del caso un contributo degressivo).

2. Il secondo obiettivo generale riguarda i ricavi da ricerca: una quota tendente al 15% dei ricavi dell'USI deve giungere dalla ricerca competitiva. Secondo la Divisione cultura nel 2017 l'USI arriva al 10% dei ricavi totali e al 12% dei ricavi ordinari. L'USI indica che il 15% è raggiunto, perché vanno considerati altri effetti leva non quantificati. In realtà esaminando le facoltà, si vede che esse generano volumi di ricerca estremamente diversificati e per nulla proporzionali al numero degli studenti e dottorandi, come si evince dalla tabella qui sotto.

**Tabella 1 (dati 2017)**

<b>Facoltà</b>	<b>Ricerca Fr.</b>	<b>Ricerca %</b>	<b>Studenti+dottorandi S+D%</b>	
Informatica	4,4 mio	55%	340	14%
Economia	1,3 mio	16%	743	30%
Comunicazione	1,3 mio	16%	800	33%
Architettura	1 mio	13%	568	23%
Totale	8 mio	100%	2'451	100%

(Fonte: Rapporto USI sugli obiettivi del contratto prestazione 2017, pag. 3 e 12)

**Oltre la metà della ricerca (55%) è appannaggio della piccola Facoltà di informatica,** che ha il 14% del totale degli studenti e dottorandi dell'USI. Il grafico 2 a colori a pagina 11 del messaggio 7585 conferma da un altro punto di vista quanto emerge dalla tabella 1 del presente rapporto: mediamente nel 2017 un professore di informatica gestiva un volume di ricerca di 164'000 Fr, un professore di architettura di 65'000 Fr, un professore di scienze della comunicazione di 56'000 Fr e un professore di economia di 49'000 Fr. Si tratta quindi

di capire meglio come la ricerca vada a vantaggio dell'insegnamento nelle quattro facoltà, visti i volumi di ricerca molto diversificati.

La Commissione di controllo chiede pertanto al Consiglio di Stato di preparare per il contratto di prestazioni 2020 degli obiettivi relativi al volume di ricerca distinti per facoltà, che tengano conto delle diverse condizioni di accesso alla ricerca nelle discipline tecniche e in quelle umanistiche e che mostrino concretamente in che misura il corpo docenti delle varie facoltà sia attivo nella ricerca, facendo dei confronti con le altre facoltà svizzere comparabili.

3. Per quanto riguarda **il terzo obiettivo generale - relativo alla percentuale di dottorandi sul totale del personale accademico**- la Commissione di controllo costata positivamente che l'indicatore relativo ai dottorandi della Facoltà di scienze economiche sia in linea con la media svizzera settoriale e che quello relativo ai dottorandi della Facoltà di scienze informatiche superi ampiamente la media svizzera. Un **ritardo importante si registra per contro nella Facoltà di scienze della comunicazione** confrontata con le facoltà di scienze sociali in Svizzera, mentre **per l'Accademia il tasso è molto basso in assoluto** (l'Accademia ha dei dottorandi quasi solo in storia dell'arte) e di difficile comparazione con altre realtà svizzere. La Commissione di controllo richiama le pagg. 24 e 25 del 7224R, dove si cita la direttiva interna USI sulla valutazione della ricerca, la quale indica che "il contributo alla formazione e alla ricerca attraverso i dottorati" è un importante indicatore. La Commissione di controllo chiede pertanto al Consiglio di Stato e all'USI di indicare degli obiettivi realistici e utili per quanto riguarda la percentuale di dottorandi da raggiungere presso la Facoltà delle scienze della comunicazione e presso l'Accademia.

4. Sul **quarto obiettivo, le pari opportunità**, la Commissione di controllo costata con piacere che in generale vi è una crescita delle donne nelle posizioni intermedie del corpo accademico, che dovrà tuttavia riflettersi nei prossimi anni nella nomina di professori di ruolo (cosa non scontata). Nell'anno accademico 2017/18 all'USI vi sono 14 professoressse di ruolo su 83 (17%): tuttavia la Facoltà di scienze economiche con sole 2 professoressse su 22, è all'ultimo posto. Nella funzione di assistenti all'USI vi sono in totale 7 assistenti donne su 19: la peggiore facoltà è la Facoltà di informatica (0 donne su 4 posti). La Commissione di controllo ha preso atto positivamente della decisione del Consiglio dell'Università del 30 giugno 2017 di approvare alcune modifiche statutarie intese ad un allineamento con quanto già avviene nelle altre università nell'ambito delle pari opportunità e della non discriminazione, come pure del documento USI "Direttive procedurali per le commissioni di preavviso per la nomina di professori stabili: elementi da considerare secondo una pari opportunità" (bozza 4.10.2017), del "Formulario per il monitoraggio delle pari opportunità" dell'USI e del documento del Servizio pari opportunità dell'USI "Per una maggiore consapevolezza sui pregiudizi nei processi di selezione" (novembre 2017). Si precisa che le commissioni di preavviso sono formate da: 3 membri designati dalla facoltà (2 interni e 1 esterno); 1 membro designato dal Consiglio dell'USI (eventualmente 2 per Architettura e Informatica); 1 membro designato dalla Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI (per Economia e Comunicazione). La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di elaborare degli obiettivi per facoltà, confrontando il loro raggiungimento della parità con quello delle altre facoltà svizzere parificabili, e di presentarli nel messaggio al Parlamento, dando rilievo alla tematica.

5. Per quanto riguarda il **quinto obiettivo - creazione di accordi istituzionali con altre università** - la Commissione di controllo costata l'esistenza di una grande rete di accordi e convenzioni, ma non dispone di strumenti per valutare la qualità e l'importanza degli stessi.

## 2.2 Obiettivi di efficacia

1. **L'attrattività dell'USI per i portatori di maturità ticinese** è confermata anche nel 2017: 755 studenti ticinesi, pari al 15% degli studenti ticinesi, sono iscritti all'USI nel semestre autunnale 2017/18. I nuovi iscritti in questo semestre sono stati 184 su un totale di 1'190 studenti maturati nel 2017, percentuale pure pari al 15%.

2. L'indagine sulla **soddisfazione degli studenti** non è stata fatta per il 2017. I dati sono stati ripresi da un sondaggio effettuato sui 1'132 laureati del 2015 (a un anno dalla laurea) e del 2011 (a 5 anni dalla laurea), che è stato pubblicato nel 2017: di questi hanno risposto in 558 (50%) e da questi 558 sono stati esclusi coloro che proseguivano in una formazione. **La soddisfazione professionale è del 92% a un anno dalla laurea e del 96% a cinque anni dalla laurea. L'attività svolta è ritenuta coerente con la formazione maturata all'USI nella misura dell'80% a un anno dalla laurea e del 78% a cinque anni dalla laurea.** La ricerca del Career service dell'USI "*10 anni USI masters*", riferita ai laureati master biennale nei primi dieci anni dell'USI, ossia 2006-2016, indica un tasso di soddisfazione globale del 83% per quanto riguarda il master effettuato e del 92% per quanto riguarda l'USI. La soddisfazione degli studenti va messa in relazione con le condizioni di inquadramento superiori alla media svizzera esistenti presso l'USI (vedi punto 2 degli obiettivi di efficienza).

3. **I dati sugli stipendi dei laureati** sono stati rielaborati in modo significativo dall'USI (fonte: inchiesta 2006 dell'USI sui laureati del decennio 1/2006-1/2016), su richiesta della Commissione di controllo, insoddisfatta di come vengono presentati dal messaggio. **I dati scaturiti danno uno spaccato dei problemi che vivono le/i laureate/i dell'USI, quando entrano nel mondo del lavoro (discriminazione donna-uomo, arretratezza dei salari del Ticino rispetto al resto della Svizzera, problema dei salari bassi dei laureati in Architettura).** La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di fare una riflessione seria sui dati emersi e di monitorare attentamente i dati nei prossimi messaggi.

### Situazione a 1 anno dalla laurea

- Questo insieme di laureati a 1 anno di distanza (che non studia più) si suddivide in **un 93% di occupati e un 7% di disoccupati** (21 persone). Il 60% lavora in Svizzera.
- Uno dei problemi maggiori che risalta è il **divario salariale enorme tra uomo e donna**. Il reddito medio è di 55'000 Fr annui, ma per gli uomini è di 61'000 Fr e per le donne di 49'000 Fr: **le donne laureate al primo impiego guadagnano il 20% in meno degli uomini!**
- Il secondo problema è **l'enorme divario tra i salari conseguiti in Ticino e nel resto della Svizzera tra i laureati al primo impiego**: il reddito medio dei laureati attivi in Ticino è di 55'500 Fr annui (essi sono il 37% dei laureati del campione), mentre negli altri Cantoni è di 72'800 Fr (22% dei laureati), ciò che significa che **il reddito medio dei laureati al primo impiego in Ticino è del 24% inferiore** rispetto a quello conseguito da quelli che vanno a lavorare in altri Cantoni!
- Il terzo problema consiste nel fatto che **il reddito conseguito dai titolari di bachelor al primo impiego è al limite della povertà: 46'300 fr annui per chi lavora in Svizzera**. Per chi ha un master la retribuzione annua è per contro di 66'400 fr per un impiego in Svizzera.
- Infine i dati salariali globali annui per facoltà in Svizzera, che non distinguono tra bachelor e master, rilevano **il problema del basso salario medio per i laureati di architettura (49'500 Fr annui) al primo impiego**: questo a fronte di 61'500 Fr per comunicazione, 64'700 Fr per economia e 72'200 Fr per informatica (campione di soli 9 casi).

### Situazione a 5 anni dalla laurea

- Questo insieme di laureati a 5 anni di distanza dalla laurea non studia più: esso si suddivide in **un 95% di occupati e un 5% di disoccupati** (7 persone). Il 65% lavora in Svizzera.
- Si conferma, anche se in diminuzione, il problema del divario salariale tra uomo e donna: il reddito medio è di 73'800 fr annui, 77'200 fr per gli uomini e 67'800 fr per le donne. **Le donne a 5 anni dalla laurea guadagnano il 12% in meno degli uomini.**
- Si conferma e si accentua **l'enorme divario tra i salari conseguiti in Ticino e nel resto della Svizzera** tra questi laureati a 5 anni dalla laurea: il reddito medio in Ticino è di 65'600 fr annui (gruppo pari al 43% del campione), negli altri Cantoni è di 104'000 fr (22% del campione), ossia **per i laureati a 5 anni dalla laurea il reddito medio conseguito in Ticino è del 37% inferiore rispetto a quello conseguito negli altri Cantoni!**
- **Il reddito conseguito dai titolari di bachelor a 5 anni dalla laurea migliora nettamente: 70'800 Fr annui in Svizzera. Per chi ha un master la retribuzione annua è di 84'100 Fr in Svizzera.**
- I dati salariali globali annui per facoltà, che non distinguono tra bachelor e master, confermano per chi lavora in Svizzera **il problema del basso salario medio per laureati in architettura a 5 anni dalla laurea (57'400 Fr annui)**: da confrontare con gli 80'800 Fr per comunicazione, 84'900 Fr per economia e 111'300 Fr per informatica (solo 9 casi). **Lo stipendio dei laureati in architettura a 5 anni è la metà di quello dei laureati in economia!** Purtroppo per chi lavora in Svizzera l'Accademia, dal profilo meramente salariale, risulta essere una fabbrica di laureati poveri. La Commissione di controllo invita il Consiglio di Stato e l'Accademia ad affrontare la questione del ripensamento del contenuto del curriculum formativo, in modo da aumentare le competenze spendibili sul mercato svizzero, visto l'investimento effettuato dalla collettività per l'Accademia.

4. **Il grado di adeguatezza delle competenze acquisite** rilevato dall'USTAT si riferisce ai laureati nel 2012 a 1 anno dal master e a 5 anni dal master, ad eccezione della Facoltà di informatica (campione insufficiente). L'inchiesta segnala a 1 anno di distanza l'esistenza di un problema importante (debole adeguatezza) per il 37% dei laureati della Facoltà di scienze della comunicazione, per il 28% della Facoltà di architettura e per il 26% della Facoltà di scienze economiche (la media nazionale globale è del 16%). La percentuale di coloro che segnalano un problema di inadeguatezza a 5 anni dal master diminuisce, ma rimane sopra la media nazionale (16%): 26% dei laureati della Facoltà di scienze della comunicazione e 19% della Facoltà di scienze economiche. Il dato per la Facoltà di architettura non è stato rilevato (non sappiamo perché). Il messaggio non sviluppa adeguatamente il problema, limitandosi a segnalarlo di transenna a pag. 7. La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato e all'USI cosa intendano fare per affrontarlo in modo organico il problema messo in evidenza dall'indicatore relativo all'adeguatezza delle competenze acquisite nelle facoltà di Comunicazione, Architettura e Scienze economiche.

5. I dati relativi al **grado di adeguatezza della ricerca sono positivi e la Commissione di controllo si rallegra del lavoro svolto e della documentazione prodotta:**

- le pubblicazioni il numero e la qualità delle pubblicazioni nel 2015 sono in linea con le altre università: i dati sono tratti dallo studio commissionato dall'USI al Center for Science and Technology Studies dell'Università di Leiden (CWTS, *Research performance- and benchmark analysis for Università della Svizzera italiana 2009-2015*, marzo 2017). Il focus dello studio è sulle scienze mediche e sulle scienze della vita e permette un confronto uniforme con le Università di Berna, Friburgo e Losanna. Chiaramente le pubblicazioni dell'USI e anche di Friburgo sono poche (rispettivamente

175 e 477) rispetto alle altre università di Losanna e Berna (2'175 e 3'021), quindi quantitativamente la strada da percorrere è ancora lunga;

- l'accettazione dei progetti di ricerca a livello nazionale è leggermente superiore alla media nazionale: 47,4% contro 46,1% nel periodo 2014-2017. Questi dati sono estremamente importanti, perché denotano una buona riuscita dei docenti-ricercatori dell'USI sul piano nazionale.

La Commissione di controllo invita il Consiglio di Stato a declinare l'obiettivo per Facoltà a partire dal Contratto di prestazioni 2020.

La Commissione di controllo invita inoltre il Consiglio di Stato a richiedere nel contratto di prestazione un indicatore relativo al trasferimento tecnologico, come previsto dalla direttiva interna USI sulla valutazione della ricerca (v. 7224R pag. 24-25).

### 2.3 Obiettivi di efficienza

1. Il primo obiettivo di efficienza riguarda il **costo medio per studente rispetto alla media svizzera**. I costi sono leggermente superiori per scienze delle comunicazioni (+6%), economia (12,5%) e informatica (+15%), mentre per architettura il costo è inferiore del 36% rispetto alle Scienze della costruzione/misurazione del Politecnico di Zurigo.

2. Il secondo degli obiettivi di efficienza è il **tasso di inquadramento degli studenti** da parte del corpo docenti: l'indicatore è in linea per architettura, mentre ha **valori inferiori del 35% nella facoltà di comunicazione, del 40% nella facoltà di economia e del 50% nella facoltà di informatica**. Il mancato raggiungimento di un obiettivo va valutato criticamente, cosa che il messaggio non fa. Dal punto di vista economico dell'ente pagante occorre interrogarsi perché per 3 facoltà su 4 gli indicatori di inquadramento denotano scarsa efficienza rispetto alla media svizzera. Dal punto di vista degli studenti c'è invece una condizione di vantaggio o privilegio, in quanto godono di un supporto dei docenti nettamente migliore che nel resto della Svizzera -cosa indubbiamente molto positiva per loro, che si può magari giustificare con le alte tasse universitarie pagate rispetto alla media svizzera. Ricordiamo che in parte si tratta di una scelta dell'USI, in parte la causa è l'attuale struttura logistica del Campus di Lugano. La Commissione di controllo non ha una posizione definita in merito al mancato raggiungimento dell'obiettivo: occorre probabilmente cercare soluzioni ragionevoli, per ridurre l'enorme divario. La Commissione di controllo invita pertanto il DECS/Consiglio di Stato, che stipula il contratto di prestazione, ad approfondire il tema, ossia ad indicare se e perché queste condizioni di inquadramento si giustificano e se sono sopportabili finanziariamente nel tempo. Per la Facoltà di informatica, che ha numeri molto piccoli di studenti, chiede di valutare una collaborazione con la SUPSI nell'insegnamento per aumentare i numeri degli studenti per docente.

3. Il terzo indicatore di efficienza riguarda lo **sforamento della durata minima degli studi**:

- lo sforamento dei 3 anni minimi necessari per il bachelor è del 4% per informatica, del 9% per economia, del 10% per architettura e del 19% per comunicazione;
- lo sforamento dei 2 anni per il master è del 4% per architettura, del 18% per informatica, del 25% per economia e del 33% per comunicazione.

La Commissione di controllo invita il Consiglio di Stato ad approfondire le situazioni che vedono uno sforamento della durata minima nettamente superiore alla media. Quali sono

le ragioni? In che misura sono dovute a norme per favorire la conciliazione studio – famiglia/lavoro? Quali sono le ripercussioni in termini finanziari per il Cantone?

4. Il quarto indicatore riguarda **volume di ricerca per unità a tempo pieno di professore**, suddiviso per facoltà. Mediamente nel 2017 un professore di informatica gestiva un volume di ricerca di 164'000 fr, un professore di architettura di 65'000 fr, un professore di scienze della comunicazione di fr 56'000 e un professore di economia di 49'000 fr. La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato e all'USI di indicare come si situano questi dati rispetto alla media svizzera delle facoltà di riferimento.

5. Dato che il personale costituisce la maggiore risorsa per un datore di lavoro la Commissione di controllo chiede per il futuro di disporre di un'analisi sulle retribuzioni e sulle caratteristiche (età, nazionalità, durata del rapporto di lavoro, funzione secondo direttiva USI, ecc.) del personale dell'USI (docente e non docente) confrontata con le altre Università svizzere (per il corpo docente e ricercatore) e con l'Amministrazione cantonale (per le altre funzioni). Dovrà essere fornito anche il quadro valido per il personale impiegato da unità esternalizzate e dagli istituti affiliati. Si chiede che tale aspetto venga rilevato anche nel messaggio.

### **3. ALTRI TEMI RELATIVI ALL'USI E AGLI ISTITUTI AFFILIATI**

#### **3.1 Sistema di controllo interno certificato**

Le modalità di revisione interna sono ancora in elaborazione. Si tratta di una raccomandazione formulata dal Controllo cantonale delle finanze e accolta dal Consiglio dell'Università nel 2014. La Commissione di controllo raccomanda di portarla a termine. L'obiettivo è stato inserito all'art. 1 cpv. 3 del contratto di prestazione. Si rileva che il Controllo cantonale delle finanze nel suo rapporto sull'esercizio 2017 a pag. 9 raccomanda nuovamente all'USI di rivedere e formalizzare l'accordo del marzo 2011 relativo all'IDSIA, come concordato nel 2014 con la SUPSI.

#### **3.2 Lotta ai conflitti di interesse**

**La lotta contro i conflitti di interesse nel mondo accademico è importante per garantire il buon funzionamento delle istituzioni e il buon uso delle risorse allocate:** si tratta di un obiettivo non solo di tipo morale, ma anche di efficienza. L'USI ha fornito il "Questionario per la verifica dell'esistenza di eventuali pregiudizi e conflitti di interesse nelle commissioni di preavviso e di chiamata" e ha indicato l'esistenza di un articolo nel Regolamento sulle condizioni generali per il corpo accademico volto a combattere i conflitti di interesse. La Commissione di controllo ha preso atto positivamente del nuovo art. 15 cpv. 5 del Contratto di prestazioni, che recita "L'USI adotta un ruolo proattivo nella valutazione di eventuali conflitti di interesse dei propri collaboratori." La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di esigere controlli dettagliati sulle autocertificazioni prodotte dai dipendenti dell'USI: tali controlli devono essere effettuati da un'unità centrale (e non dalle Facoltà), che possa migliorare la qualità delle autocertificazioni e fare un bilancio periodico. Ogni dipendente, indipendentemente dal grado d'occupazione, deve fornire la lista delle attività e partecipazioni che gli hanno procurato/procurano/procureranno delle entrate (lasso di tempo di 5 anni). Il dipendente deve essere tenuto anche ad informare il datore di lavoro sulle attività economiche di parenti stretti (coniugato, fratelli, cognati, genitori, figli), che vengono favorite da progetti che vedono la

partecipazione del sistema universitario ticinese. Il dipendente deve indicare se è a conoscenza di eventuali versamenti/vantaggi conferiti ai funzionari che decidono sui progetti. Infine nell'autocertificazione il dipendente deve indicare esplicitamente di non avere fatto da prestanome per progetti di colleghi allo scopo di consentire loro di eludere la normativa sui conflitti di interessi.

### **3.3 Docenti-ricercatori, soglia minima del 50% di impiego**

Il punto si riferisce al rapporto 7455 della Commissione scolastica/controllo, che chiede di fare il punto sul rispetto presso l'Accademia della direttiva USI della soglia minima del 50% per i docenti-ricercatori. L'USI ha indicato che presso l'Accademia ci sono 3 docenti-ricercatori con contratti al 100%, 37,5% e 25%: questi ultimi due sono stati consolidati come docenti-ricercatori per anzianità di servizio con contratto triennale, mantenendo i loro contratti precedenti invariati. Le disposizioni concernenti i Docenti ricercatori pluriennali sono comprese nelle "DIRETTIVE salari e impegni didattici corpo accademico USI 2017-18" (approvate dalla commissione finanze del 6 luglio 2017): a tutti i DR3 nominati nel 2017 è stata consegnata la scheda di docente-ricercatore, che fa riferimento all'istituzione della figura da parte del Consiglio dell'Università in data 2.12.2016. La Commissione di controllo auspica che tutti i docenti-ricercatori possano insegnare e fare ricerca con una percentuale minima del 50% come indicato nella scheda.

### **3.4 Accredimento AAQ**

**L'USI è stata accreditata nel 2014: il prossimo esame avverrà nel 2020.** Le direttive sull'accREDITamento contemplano tre grandi capitoli: la valutazione dell'insegnamento, della ricerca e dei servizi. Fanno stato parametri indiretti, *output* come la soddisfazione degli studenti nei riguardi dei professori. Sul sito dell'USI, nel capitolo "Accertamento della qualità" figurano i seguenti Rapporti finali dell'Agenzia svizzera di accREDITamento e garanzia della qualità (AAQ, in precedenza OAQ) frutto dei Quality Audit federali svolti per valutare il sistema interno di garanzia della qualità all'USI:

- Quality Audit 2013/14 – Rapporto finale AAQ
- Quality Audit 2007/08 – Rapporto finale AAQ

Le criticità emerse sono state esaminate nel Rapporto della Commissione speciale scolastica del 13 novembre 2017 sul messaggio 7224. L'USI ha garantito che l'implementazione delle raccomandazioni dell'OAQ è in corso.

### **3.5 Collaborazione USI-SUPSI**

All'art. 20 del Contratto di prestazioni è stata inserita la clausola secondo cui "USI e SUPSI si impegnano a dare evidenza delle collaborazioni sviluppate durante l'anno". Nel Rendiconto annuale, ci sarà una tabella riassuntiva dei progetti svolti in collaborazione. Vedi scheda allegata al presente rapporto.

### **3.6 Campus USI-SUPSI Viganello**

Il rettore dell'Università ha assicurato che il nuovo Campus soddisfa i bisogni logistici dell'USI per i prossimi anni.

### 3.7 Situazione finanziaria dell'USI

L'esercizio 2017 si chiude con un risultato finanziario prima degli ammortamenti positivo: 1,7 mio. fr. Gli ammortamenti di 1,6 mio. portano ad un risultato operativo di +104'000 Fr. Infine costi/ricavi finanziari e costi straordinari portano l'esercizio 2017 ad un disavanzo d'esercizio di 453'000 Fr (disavanzo 2016: 628'000 Fr), che andranno in diminuzione del Fondo di compensazione rischi nella misura di 450'000 Fr, portandolo a 2,1 mio. fr di consistenza. I costi straordinari, che hanno portato al disavanzo d'esercizio nel 2017, sono costituiti da 480'000 Fr di contributi di canalizzazione pagate alla Città di Mendrisio.

Il totale dei ricavi d'esercizio dell'USI nel 2017 è di 96,7 mio. Fr, di cui 21 mio. Fr dal Cantone. Il capitale proprio dell'USI al 31.12.2017 ammonta a 15,7 mio. Fr.

Il Cantone ha plafonato il suo contributo di gestione a 21 milioni di fr (dato 2016), in virtù dell'art. 27 del Contratto di prestazioni 2017-2019: non fosse stato il caso il contributo cantonale sarebbe stato di 22,6 mio. Fr.

### 3.8 Facoltà di teologia

Nella sua seduta del 12 maggio 2017 il Consiglio dell'Università -riferisce il Rapporto annuale 2016/17 dell'USI a pag. 5- ha approvato all'unanimità una lettera d'intenti, sottoscritta il 14 giugno 2017, tra l'USI e la Facoltà di Teologia di Lugano (FTL) volta a:

- *incrementare la collaborazione tra USI e FTL nella prospettiva di un'eventuale integrazione della FTL nell'USI;*
- *approfondire gli aspetti accademico-scientifici, istituzionali e finanziari della collaborazione;*
- *mettere reciprocamente a disposizione i dati necessari per la valutazione della fattibilità di un'eventuale integrazione;*
- *informare regolarmente dello sviluppo della collaborazione le rispettive comunità accademiche e gli enti istituzionali;*
- *formulare un progetto che comprenda gli aspetti accademici, istituzionali e finanziari, da sottoporre a chi di diritto, per eventualmente avviare le procedure necessarie ad un'integrazione."*

La FTL è attualmente riconosciuta dalla Confederazione come facoltà universitaria, quindi il suo livello accademico non è in discussione. Nella prossima legislatura il Canton Ticino, al di là delle discussioni ideologiche, dovrà decidere se assumersi i costi della FTL: si tratta di ca. 1 mio. Fr annui, che però potrebbero lievitare, qualora i generosi donatori privati oggi attualmente reperiti dalla FTL venissero a mancare.

### 3.9 Facoltà di scienze biomediche e Istituti affiliati (IOR-Fondazione ricerca linfomi e IRB)

L'USI ha parecchi cantieri aperti. Tuttavia la Commissione di controllo ritiene, come confermato dai responsabili dell'USI, che la Facoltà di scienze biomediche debba essere il cantiere prioritario e ricevere i mezzi necessari per garantire il suo buon avvio nell'autunno 2020. Vista l'importanza in termini finanziari, oltre che scientifici, delle due Fondazioni bellinzesi affiliate all'USI la Commissione di controllo chiede che le raccomandazioni del Controllo cantonale delle finanze e dell'Autorità di Vigilanza federale sulle fondazioni siano implementate. Inoltre invita in futuro il Consiglio di Stato a dedicare loro un capitolo nel messaggio.

### **3.9.1 IOR-Fondazione per la ricerca e la cura dei linfomi in Ticino**

La Commissione di controllo ha consultato il Rapporto scientifico 2017 dell'Istituto oncologico di ricerca (IOR), che ricorda la nomina di uno dei propri group leader, Andrea Alimonti, a professore alla Facoltà di scienze biomediche dell'USI. L'IOR nel 2017 ha consolidato le proprie attività sia nell'ambito della ricerca, sia della formazione. La Commissione di controllo ha inoltre consultato il documento del Controllo cantonale delle finanze del 2 maggio 2018, intitolato "Relazione dettagliata al Consiglio di Fondazione – Fondazione per la ricerca e la cura dei linfomi in Ticino Esercizio 2017": il CCF invita la Fondazione a regolare alcuni aspetti formali relativi a fondi e a regolamenti di utilizzo di fondi. La Fondazione nel 2017 ha avuto ricavi per 8 mio. Fr: si tratta principalmente di sussidi da enti pubblici (tra cui 650'000 Fr dal Cantone e 150'000 Fr dalla Città di Bellinzona), di ricavi da ricerca e del risultato netto del congresso ICML. La Fondazione ha un capitale proprio di 5 mio. Fr a fine 2017.

### **3.9.2 Fondazione per l'Istituto di ricerca in biomedicina**

La Commissione di controllo ha consultato il Rapporto 2017 della Fondazione IRB, che nel ventesimo anno di attività sottolinea come l'Istituto conduca una ricerca scientifica di alto livello con una limitata attività di insegnamento (da segnalare che il direttore Antonio Lanzavecchia e Federica Sallusto sono stati nominati professori alla Facoltà di scienze biomediche dell'USI). È in fase di costruzione la nuova sede IRB a Bellinzona. Inoltre la Commissione ha esaminato il documento del Controllo cantonale delle finanze del 4 maggio 2018, intitolato "Relazione dettagliata al Consiglio di Fondazione - Fondazione per l'Istituto di ricerca in biomedicina Esercizio 2017". Nella relazione si segnala che l'Autorità di Vigilanza federale sulle fondazioni raccomanda alla Fondazione di procedere a una revisione ordinaria a partire dall'esercizio 2017: il Consiglio di Fondazione ha deciso di procedere a una revisione ordinaria a partire dall'esercizio 2018. Il sistema di controllo interno è in fase di formalizzazione per la sua approvazione nel 2018. La Fondazione nel 2017 ha avuto ricavi per un totale di 20 mio. Fr: principalmente si tratta di contributi da enti pubblici (tra cui 2,2 mio. Fr dal Cantone e 0,6 mio. Fr dalla Città di Bellinzona) e da fondazioni private, cui si aggiungono i ricavi dei progetti di ricerca. La Fondazione ha un capitale proprio di 11 mio. Fr a fine 2017.

## **4. CONTRATTO DI PRESTAZIONI 2017 CON LA SUPSI**

Il presente rapporto sul resoconto del contratto di prestazione 2017 tra il Canton Ticino e la SUPSI verte sul primo anno della Pianificazione universitaria 2017-2020. Va tenuto conto che le raccomandazioni del Gran Consiglio sono giunte ad anno terminato: infatti data del 13 novembre 2017 il rapporto della Commissione speciale scolastica sul messaggio n. 7224 del 29 settembre 2016 - Politica universitaria cantonale 2017-2020: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e accordi intercantionali del settore universitario.

La Commissione di controllo ha esaminato il *Rapporto sulla valutazione degli obiettivi per l'anno 2017 – Contratto di prestazioni Cantone – SUPSI del 14 giugno 2017*, allestito dalla Divisione cultura e studi universitari (DCSU), che viene riassunto dal messaggio 7585 alle pagine 16-25. La Commissione ha potuto anche accedere al documento della SUPSI del 8 giugno 2018, intitolato "Contratto di prestazioni Cantone-SUPSI. Valutazione degli obiettivi 2017", che fornisce alcune precisazioni utili ed ha esaminato il Rapporto di revisione dettagliato sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana Esercizio 2017

allestito dal Controllo cantonale delle finanze in data 11 giugno 2018. Infine la Commissione di controllo ha ricevuto dalla SUPSI una serie di documenti interni, che sono stati molto utili: Rapporto di valutazione sui progetti EU, Nuova procedura sui conflitti di interesse (ruolo proattivo), Indicatori sui costi amministrativi, Certificazione sul processo di certificazione interna e processo SGQ associato, Progetto CIRSE sulle motivazioni delle scelte degli studenti potenziali del DTI che studiano oltr'Alpe, Inizio di una riflessione strutturata sul tema delle life sciences in prospettiva della Strategia 2021-2024, Campus universitari di Viganello e Mendrisio, Documenti sul Conservatorio della Svizzera italiana (CSI) - Scuola universitaria di musica.

La Commissione di controllo ha valutato il raggiungimento e il non raggiungimento degli obiettivi del contratto di prestazioni, che sono suddivisi in obiettivi generali, obiettivi di efficacia e obiettivi di efficienza.

#### 4.1 Obiettivi generali

1. **La SUPSI riesce solo parzialmente a raggiungere i tassi minimi di studenti da altri Cantoni e i tassi massimi di studenti stranieri.** La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di rivalutare il senso e l'interesse dei seguenti obiettivi, se del caso modificandoli in modo da renderlo realistico e utile nel Contratto di prestazione 2020.

- **Percentuale del 5% di studenti bachelor provenienti da altri Cantoni per i settori non artistici:** è del 3%. L'unico bachelor che ha una percentuale sufficiente è il design DACD (7%).
- **Percentuale massima del 30% di studenti dall'estero per i settori non artistici:** è del 23,5%. Le percentuali sono superiori al 30% per il bachelor design DACD (40%), costruzione e territorio DACD (39%) e tecnica DTI (46%).
- **Massimo del 40% di studenti dall'estero per il DTI:** è del 46%. Vista l'importante richiesta di ingegneri SUPSI da parte delle aziende ticinesi, per effetto della quale tutti i diplomati SUP trovano rapidamente lavoro, questo superamento non viene ritenuto un problema in questo periodo. Solamente la crescita dei portatori di maturità residenti in Ticino potrà riequilibrare la percentuale.
- **Percentuale del 10% di studenti master provenienti da altri Cantoni per i settori non artistici:** è del 2,2%.
- **Massimo del 40% di studenti master dall'estero per i settori non artistici:** è del 57%, per effetto della percentuale elevata di studenti stranieri che ottengono il bachelor al DTI.

2. Gli obiettivi di **attualizzazione e crescita delle competenze dei quadri medio-superiori in Ticino grazie all'offerta di formazione continua** risultano soddisfatti a quanto indica la valutazione della DCSU: i partecipanti ai corsi nel 2017 (5'424) sono in linea con quelli del 2016 (5'518).

3. Gli **obiettivi di sviluppo della ricerca, dei mandati e dei servizi** sono raggiunti.

- **La percentuale di docenti-ricercatori** è del 17%, superiore alla media svizzera del 10%.
- **La quota parte della parte ricerca e servizi** deve essere inferiore al 50%: è del 37%. Questo indicatore non è chiaro. La Commissione di controllo invita il Consiglio di Stato a ripensare questo indicatore, avvicinandolo alla media svizzera.

4. Per quanto riguarda **l'obiettivo della pari opportunità la SUPSI è complessivamente nella media svizzera**: le donne rappresentano il 32,7% del corpo docenti (a fronte di una media svizzera del 32,1%) e sono il 32,5% della categoria assistenti e collaboratori (a fronte di una media svizzera del 35,3%). Il calcolo viene fatto in unità a tempo pieno e i dati di dettaglio sono i seguenti:

- 120 assistenti e dottorandi: 35 donne e 85 uomini;
- 220 corpo accademico e dirigenti: 74 donne e 146 uomini;
- 316 ricercatori/docenti ricercatori: 103 donne e 213 uomini.

La Commissione di controllo invita il Consiglio di Stato a definire degli obiettivi per ogni Dipartimento e Scuola affiliata in modo da proseguire il cammino verso la parità dei sessi in tutti gli ambiti, accordando la necessaria importanza nel messaggio.

## 4.2 Obiettivi di efficacia

1. **L'insufficiente attrattività della SUPSI per i portatori di maturità ticinese rimane un problema importante**: i dati sui portatori di maturità 2012, rilevati nel 2017, indicano che il 43% è andato a studiare in una SUP, suddividendosi nella misura del 29% presso la SUPSI e del 14% presso altre SUP svizzere. Le perdite maggiori di studenti ticinesi che vanno verso altre SUP svizzere si registrano nelle materie tecniche (28% alla SUPSI e 29% verso altre SUP); nei settori commerciale, artistico e sociosanitario le percentuali degli studenti che vanno in altre SUP sono attorno al 7%. Il problema è già stato sollevato dalla Commissione scolastica nel suo rapporto 7224R/7180R/7247R al punto 4.1, dove si suggeriva di migliorare le macchine e i laboratori del DTI per renderlo maggiormente attrattivo agli occhi degli studenti. Il trasferimento al Campus di Viganello migliorerà la logistica, a patto che gli spazi per il DTI siano stati ben calcolati: sarebbe incomprensibile se non si facesse il necessario investimento per rinnovare macchine e laboratori per gli studenti. La situazione finanziaria molto buona della SUPSI deve consentire questo sforzo. **Un altro problema, che tocca anche le scuole professionali, è dato anche dal fatto che la percentuale di studenti portatori di maturità che fanno studi SUP è inferiore in Ticino rispetto alla media svizzera, salvo nel settore artistico**: nel settore tecnico le percentuali sono rispettivamente del 57% contro il 72%, nel settore commerciale del 35% contro il 55%, nel settore sociosanitario del 41% contro il 55%. Nel settore artistico il Ticino è in media svizzera: 37% a fronte del 38%.

La Commissione di controllo invita la SUPSI a investire nelle macchine e nei laboratori del DTI in modo da renderlo finalmente attrattivo agli occhi degli studenti e dei docenti delle scuole professionali tecniche: l'occasione è data dall'insediamento nel nuovo Campus di Viganello. La Commissione di controllo si aspetta un netto miglioramento del percentuale di transizione degli studenti ticinesi portatori di maturità tecniche di almeno 5 punti percentuali nel 2020/21 e di altri 5 punti nel 2021/22.

2. **Gli sbocchi ad un anno dalla laurea dei diplomati SUPSI sono di regola quantitativamente positivi**. L'indagine 2017 ha interpellato 701 diplomati, tra i quali hanno risposto in 327 e concerne i diplomati da un anno (2015) e i diplomati da 3 anni (2013).

### Occupazione

L'indagine a 1 anno di distanza indica che il 78% dei diplomati ha un lavoro, il 13% prosegue gli studi, il 6% è disoccupato e il 3% è in proprio. Il tasso dei diplomati con occupazione e in formazione a 1 anno dal diploma è debole nel settore del teatro e in parte del design: 97% nel settore sociale e nel settore sanitario; 94% nel settore tecnico;

88% nell'architettura e costruzioni, come pure nella musica; 80% nel design; 67% nel settore del teatro.

L'indagine sui diplomati da 3 anni segna un aumento all'85% dei diplomati che lavorano; l'8% prosegue gli studi, il 2% è disoccupato e il 5% è in proprio.

#### Corrispondenza tra studi e carriera lavorativa

La corrispondenza risulta essere molto alta: 94% a 1 anno dal diploma e 96% a 3 anni dal diploma. Questo dato va valorizzato.

#### Luogo di lavoro

Il diplomati SUPSI a 1 anno e a 3 anni dal diploma lavorano principalmente in Ticino (80% e 76%): il 9% rispettivamente 11% lavora in altri Cantoni e l' 11%/13% all'estero.

#### Retribuzione

**Vi è purtroppo un peggioramento della media salariale negli ultimi 5 anni: aumento che si riscontra dalla crescita dei diplomati che guadagnano meno di 3'000 Fr. al mese, passata per i diplomati da un anno dal 18% nella rilevazione 2013 al 33% nella rilevazione 2017; e aumentata anche per i diplomati da 3 anni dal 10% al 22%. I settori peggio remunerati sono il design, la musica e il teatro; quelli meglio remunerati sono le professioni sanitarie, delle costruzioni, dell'economia e dell'insegnamento.**

La rilevazione 2017 dei salari fa stato di un 54% di laureati che guadagna meno di 4'000 fr mensili a un anno di distanza dal diploma, tasso che scende al 37% a tre anni di distanza; nella rilevazione 2013 le percentuali erano del 38% e 25%.

#### Rilevazione salariale sui diplomati SUPSI 2017

Salari mensili (F)	<3'000	3'000-3'999	4'000-4'999	5'000-5'999	>6'000
1 anno da diploma	33%	21%	29%	12%	5%
3 anni da diploma	22	17%	34%	16 %	13%

La Commissione di controllo chiede alla SUPSI di fornire i dati per Dipartimento e Istituto affiliato, di suddividerli per sesso e pure di fornire dei dati in base al luogo di lavoro (Ticino, altri Cantoni, estero). La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di approfondire maggiormente i problemi emersi nel messaggio per quanto riguarda il preoccupante calo dei livelli retributivi per i diplomati SUPSI.

3. **L'adeguatezza delle competenze dei diplomati SUPSI viene giudicata positivamente dalle aziende** che hanno assunto diplomati: l'indagine ha visto la partecipazione di 55 aziende (per circa 65 diplomati da un anno).

4. **Il rapporto tra il numero di diplomati SUPSI per settore e il numero totale di diplomati SUPSI:** questo indicatore non viene commentato dal rapporto della DCSU, se non per indicare una flessione percentuale dei diplomati nel settore tecnico (che scendono dal 19% del totale nel 2016 al 15% nel 2017).

5. **Il grado di soddisfazione degli studenti e dei diplomati SUPSI superiore al 75% è raggiunto:** esso si situa a 3,1 punti su 4 sia per il bachelor, sia per il master. Il punteggio più basso riguarda l'organizzazione e la pianificazione, che mediamente è di 2,8 punti su 4, ma che scende a 2,4 in taluni Dipartimenti (Architettura DACD, Architettura d'interni DACD) e sale oltre i 3 per gli studenti DTI. La Commissione di controllo chiede quindi alla

SUPSI di intervenire sui Dipartimenti valutati al di sotto dei 3 punti su nell'ambito dell'organizzazione e pianificazione per migliorare la situazione.

6. **La formazione SUPSI ha come obiettivo di contribuire ad un avanzamento di carriera**, misurato ad un anno di distanza dal diploma: l'obiettivo è stato misurato con il tasso di soddisfazione dei diplomati 2016 dell'executive master in Business Administration: hanno risposto in 51 (su 128), dando riscontro dei miglioramenti ottenuti e dando una valutazione del corso di 7,6 punti su 10 (7,9 su 10 nel 2016). Per quanto riguarda la **valutazione della formazione continua SUPSI da parte delle aziende** non si sono potuti ottenere dei dati. La Commissione di controllo si associa alla richiesta della DCSU di effettuare un'analisi nei vari ambiti della formazione continua SUPSI.

7. **Per la ricerca SUPSI le percentuali di accettazione dei progetti sono di regola buone**: la CTI/Innosuisse ha accettato il 77% (47% firmati, 30% accettati con condizioni e ancora da firmare) dei progetti SUPSI (come nel 2016), il FNRS il 27% (35% nel 2016) e UE/altri enti internazionali il 19% (36% nel 2016). Nel prossimo rilevamento la SUPSI farà una misurazione del **grado di soddisfazione delle aziende** al termine del progetto concluso, poiché la metodologia impiegata non ha dato risultati sufficientemente precisi, pur rilevando un tasso di soddisfazione di 7,6 punti su 10. L'aumento delle **collaborazioni istituzionali** per progetti di ricerca vi è stato ed è passato da 64 a 78 accordi. La Commissione di controllo ritiene che rimanga molto lavoro da fare per documentare l'efficacia della ricerca della SUPSI, in particolare per quanto riguarda la ricerca a livello europeo.

#### 4.3 Obiettivi di efficienza

1. Contrariamente all'USI la SUPSI riesce a raggiungere in tutti i settori una **linea di economicità nelle proprie formazioni per gli studenti bachelor e master**, misurata come costo per studente SUPSI rispetto alla media svizzera -indica la valutazione della DCSU. Questa economicità è dovuto a una buona organizzazione, ma anche a stipendi dei docenti più bassi: quest'ultimo aspetto dovrebbe essere progressivamente corretto da una migliore regolamentazione delle carriere del corpo accademico e intermedio derivante dall'art. 10 cpv. 2 della Legge USI SUPSI in vigore dal 1.8.2016. Il **tasso di inquadramento docenti/studenti è in linea con la media svizzera in tutti i settori, salvo nel settore del Lavoro sociale, che risulta la metà della media svizzera e di quello del 2015 nel medesimo ambito SUPSI.** La Commissione di controllo chiede alla SUPSI di riallineare il tasso d'inquadramento per gli studenti del settore sociale alla media svizzera. Gli studenti SUPSI confermano un buon ritmo nell'acquisizione di ECTS anche per l'anno scolastico 2016/17, con una progressione da 86 a 89 ECTS rispetto al precedente anno scolastico.

2. **Per la formazione continua certificata e non certificata la copertura dei costi è quasi completa** anche nel 2017: 96% (4,5 mio. Fr / 4,7 mio. Fr). Con i contributi di gestione il tasso di copertura si attesta al 114%.

3. **Per il settore della ricerca competitiva il tasso di copertura dei costi diretti è del 110%** (10,5 mio Fr / 9,5 mio. Fr).

4. Per i **mandati il tasso di copertura analitico è del 95% anziché del 100%** nel 2017: per la precisione l'autofinanziamento dei servizi è al 102%, l'autofinanziamento dei

contratti specifici con il Cantone è del 103% e l'autofinanziamento dei mandati diretti di ricerca è del 90%.

5. **I volumi medi di ricavi per docente a tempo pieno sono sostanzialmente stabili**, con un leggero calo complessivo: da 109'000 Fr nel 2016 a 102'000 Fr nel 2017. Come sempre la parte del leone la fanno il DTI (16,5 mio. Fr) e il settore Costruzioni (6,7 mio. Fr): in totale 23,2 mio Fr su 30 milioni (29 milioni senza Life sciences). Per “docenti a tempo pieno” si intendono professori, docenti ricercatori e collaboratori scientifici attivi nella ricerca: essi sono pari a 281,1 ETP (unità a tempo pieno).

6. Infine **i costi del personale amministrativo SUPSI** (intesi come direttori, impiegati e collaboratori tecnici) ammontano al 25% del totale e sono inferiori alla media svizzera (30%). La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di chiarire quali sono le ragioni del divario, ritenuto che potrebbe esserci una sottodotazione di collaboratori tecnici (bibliotecari, ecc.), che sono utili a garantire una buona qualità dell'insegnamento e della ricerca.

7. Dato che il personale costituisce la maggiore risorsa per un datore di lavoro, la Commissione di controllo chiede per il futuro di disporre di un'analisi sulle retribuzioni e sulle caratteristiche (età, nazionalità, durata del rapporto di lavoro, funzione secondo direttiva SUPSI, ecc.) del personale della SUPSI (docente e non docente) confrontata con la media nazionale delle SUP svizzere (per il corpo docente e ricercatore) e con l'Amministrazione cantonale (per le altre funzioni). Dovrà essere fornito anche il quadro valido per il personale impiegato da unità esternalizzate e dalle scuole affiliati. Si chiede che tale aspetto venga rilevato anche nel messaggio.

## 5. ALTRI TEMI RELATIVI ALLA SUPSI E ALLE SCUOLE AFFILIATE

### 5.1 Sistema di controllo interno certificato

L'obiettivo è stato inserito all'art. 1 cpv. 3 del contratto di prestazione e il revisore interno è attivo. Si rileva che il Controllo cantonale delle finanze nel suo rapporto sull'esercizio 2017 a pag. 5 raccomanda nuovamente alla SUPSI di rivedere e formalizzare l'accordo del marzo 2011 relativo all'IDSIA, come concordato nel 2014 con l'USI. Il Rapporto di revisione 2017 del Controllo cantonale delle finanze segnala inoltre a pag. 12 (punto 4.7) che alcune commesse di fornitura e prestazioni di servizio aggiudicate con la procedura dell'incarico diretto non hanno rispettato la legge sulle commesse pubbliche: di seguito, per migliorare le procedure, il revisore interno ha svolto una verifica, rassegnando un rapporto alla Direzione della SUPSI, che lo ha approvato. La direzione ha delegato al progetto condiviso SUPSI/USI sul facility management le misure di intervento e si è impegnata a mettere in regola le procedure per l'anno 2018.

### 5.2 Lotta ai conflitti di interesse

**La lotta contro i conflitti di interesse nel mondo accademico è importante per garantire il buon funzionamento delle istituzioni e il buon uso delle risorse allocate:** si tratta di un obiettivo non solo di tipo morale, ma anche di efficienza. La SUPSI ha fornito il “Questionario per la verifica dell'esistenza di eventuali pregiudizi e conflitti di interesse nelle commissioni di preavviso e di chiamata” e ha indicato l'esistenza di un articolo nel Regolamento sulle condizioni generali per il corpo accademico volto a combattere i conflitti

di interesse. La Commissione di controllo ha preso atto positivamente del nuovo art. 15 cpv. 5 del Contratto di prestazioni, che recita "La SUPSI adotta un ruolo proattivo nella valutazione di eventuali conflitti di interesse dei propri collaboratori." La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato di esigere controlli dettagliati sulle autocertificazioni prodotte dai dipendenti della SUPSI: tali controlli devono essere effettuati da un'unità centrale (e non dai Dipartimenti), che possa migliorare le autocertificazioni e fare un bilancio periodico. Ogni dipendente, indipendentemente dal grado d'occupazione, deve fornire la lista delle attività e partecipazioni che gli hanno procurato/procurano/procureranno delle entrate (lasso di tempo di 5 anni). Il dipendente deve essere tenuto anche ad informare il datore di lavoro sulle attività economiche di parenti stretti (coniunto, fratelli, cognati, genitori, figli), che vengono favorite da progetti che vedono la partecipazione del sistema universitario ticinese. Il dipendente deve indicare se è a conoscenza di eventuali versamenti/vantaggi conferiti ai funzionari che decidono sui progetti. Infine nell'autocertificazione il dipendente deve indicare esplicitamente di non avere fatto da prestanome per progetti di colleghi allo scopo di consentire loro di eludere la normativa sui conflitti di interessi.

### **5.3 Situazione finanziaria della SUPSI**

Il nuovo metodo di calcolo del finanziamento federale in vigore dal 1.1.17, che avviene sulla base della Legge federale sulle scuole universitarie professionali, si è rivelato positivo per la SUPSI, che ha incassato 2,1 mio franchi in più. Il nuovo sistema abbandona il finanziamento forfettario per studente a profitto di un contributo totale per le SUP fissato dalla Confederazione e distribuito nella misura dell'85% in base agli studenti e del 15% in base alla ricerca.

L'esercizio 2017 si chiude con un risultato finanziario prima degli ammortamenti molto positivo: 3,4 mio. Fr. Gli ammortamenti di 1,1 mio. Fr portano ad un risultato operativo di +2,3 mio Fr. Infine costi/ricavi finanziari e costi straordinari portano l'esercizio 2017 ad un avanzo d'esercizio di 2,1 mio Fr (avanzo 2016: 1 mio. Fr). Senza calcolare il DFA l'avanzo d'esercizio 2017 della SUPSI è di poco meno di 2 mio. Fr. e sarà attribuito nella misura di 1 mio. Fr al Fondo riserva rischi (che raggiungerà i 5 mio Fr) e nella misura di 1 mio. Fr al Fondo ricerca (che arriverà a 2 mio. Fr). Il totale dei ricavi 2017 della SUPSI è di 116,7 mio Fr, di cui 24,2 mio. versati dal Canton Ticino. Fr. Il capitale proprio della SUPSI al 31.12.17 è di 8,9 mio. Fr.

Il Cantone ha plafonato il suo contributo di gestione a 19,5 milioni di fr (dato 2016), in virtù dell'art. 27 del Contratto di prestazioni 2017-2019: non fosse stato il caso il contributo di gestione cantonale sarebbe stato di 21,5 mio. Fr.

### **5.4 Collaborazione SUPSI-USI**

All'art. 20 del Contratto di prestazioni è stata inserita la condizione secondo cui "USI e SUPSI si impegnano a dare evidenza delle collaborazioni sviluppate durante l'anno". Alleghiamo al rapporto una tabella riassuntiva dei progetti svolti in collaborazione.

### **5.5 Campus USI-SUPSI di Viganello e trasferimenti**

Il direttore della SUPSI ha indicato che gli spazi messi a disposizione dal nuovo Campus sono sufficienti per la SUPSI per i prossimi anni. La Commissione di controllo auspica in particolare che il personale del DTI, viste anche le problematiche di attrattiva per i portatori

di maturità tecnica in Ticino, abbia spazi sufficienti per uffici e laboratori e che venga sufficientemente coinvolto nella pianificazione degli stessi.

Grazie al trasferimento nei due nuovi campus, il DACD a Mendrisio e il DTI a Viganello, nei prossimi due anni la qualità di tutto il mobilio, tavole e sedie, ma anche di tutte le infrastrutture informatiche e di supporto sarà molto superiore a quella attuale, in parte vecchia e in parte non pensata per una scuola.

Per contro il direttore ha lamentato le grosse difficoltà riscontrate per l'edificazione dello stabile sul sedime FFS di Lugano-Massagno a causa delle enormi difficoltà riscontrate nella pianificazione del comparto da parte dei Comuni interessati.

## 5.6 Assunzione di mandati esterni

Per quanto riguarda le prestazioni di servizio fatte dalla SUPSI in concorrenza con i privati, si segnala che, in base all'art. 7 del Contratto di prestazioni, ora devono essere "innovative", nello spirito di creare valore aggiunto e di cedere al privato l'attività, quando si entra in una routine.

## 5.7 Incoraggiamento delle start up

Per le start up la SUPSI ha indicato di mettere a disposizione, tramite il centro promozione startup (cpstartup) della Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'[Università della Svizzera italiana](#) e tramite la Fondazione AGIRE, il supporto di transfer tecnologico. Il Consiglio SUPSI potrà sostenere con fondi la ricerca delle start up, che non possono accedere ai grandi fondi nazionali ed europei: la Commissione di controllo ne prende atto positivamente e chiede alla SUPSI di dare adeguato rilievo a tale informazione. Ricordiamo lo studio di Avenir Suisse, "*Les hautes écoles suisses – Plus d'excellence, moins de régionalisme.*" (gennaio 2018), che a pagina 40 sottolinea l'importanza dello sviluppo delle start-up universitarie quale prova tangibile del legame tra ricerca universitaria e territorio e dello sviluppo dell'innovazione.

La Commissione di controllo concorda che per una dotazione iniziale di capitale delle startup non è competente la SUPSI, ma il Cantone tramite il Dipartimento finanze economia.

Secondo la SUPSI per incoraggiare le start up sono importanti:

- la sensibilizzazione degli studenti: all'interno del DTI c'è un'aula ('start up garage') dove i docenti sono a disposizione gratuitamente degli studenti per dare input verso lo spirito imprenditoriale e di sfida per la creazione, dopo gli studi, di una start up;
- la formazione, assieme all'USI, sotto il cappello KTI Entrepreneurship, tramite corsi annuali per chi vuole intraprendere una start up.

## 5.8 Progetti europei di ricerca

La Commissione di controllo non può che ribadire che in questo ambito la missione della SUPSI è di favorire il tessuto aziendale locale, formato da aziende medie e piccole, sostenendone l'aggiornamento e la ricerca. I progetti di ricerca finanziati da fondi europei devono rientrare principalmente in questa logica. Certamente è vero che questi progetti europei possono rafforzare le infrastrutture di laboratorio e le attività didattiche della SUPSI, ma per questo basta un volume ragionevole e comparabile a livello nazionale. Oggi i progetti europei rappresentano una quota della ricerca SUPSI fuori dalla norma rispetto alla altre SUP (4,2 mio. Fr annui nel 2017, su un totale di 10 mio. nella ricerca competitiva), cosa che potrebbe rivelarsi rischiosa qualora l'Unione europea rivedesse i

criteri di funzionamento di questa enorme manna finanziaria (sulla quale planano dubbi relativi all'efficienza e efficacia dei progetti) e qualora la Svizzera non potesse più accedervi per ragioni politiche.

Dal "Rapporto dei progetti europei svolti alla SUPSI" (versione 10.11.2018), inerente le ricadute dei progetti europei, si constata come per la maggior parte dei "Campi di ricerca", il numero di progetti EU è nettamente superiore ai progetti CTI/Innosuisse che ne sono poi scaturiti. In una logica di sostegno al territorio non dovrebbe essere il caso. In tutti i casi, per comprendere meglio queste ricadute, bisognerebbe definire quali sono le reali affinità fra i progetti elencati (dal documento si può leggere solo l'acronimo del progetto).

Anche nell'ambito della formazione, se per i corsi di Master le ricadute sono immaginabili, più difficile è capire come i progetti EU siano di reale sostegno alla formazione di base (corsi bachelor).

Come già espresso nel rapporto precedente, particolare attenzione va anche data alla scelta delle aziende coinvolte, cercando di coinvolgere maggiormente aziende ticinesi con capacità di innovazione consolidata ed evitando invece aziende di consulenza non consolidate nel territorio.

Inoltre occorre quantificare il peso delle ricadute: mandati ad aziende del valore di poche migliaia di franchi non possono essere conteggiati alla stessa stregua di mandati di centinaia di migliaia di franchi.

## **5.9 Crescita mirata della SUPSI**

La Commissione di controllo invita la SUPSI, nel pianificare la propria crescita, a tenere conto delle indicazioni del documento di Avenir Suisse, "Les hautes écoles suisses – Plus d'excellence, moins de régionalisme." (gennaio 2018), che documenta a pagg. 41-42 l'insufficienza dei diplomati nelle discipline MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecniche), come pure per le professioni della salute e del settore economia/diritto. Inoltre nella pianificazione la SUPSI e il Consiglio di Stato devono pure adeguatamente considerare le problematiche dei bassi salari che attendono in Ticino i laureati di alcuni bachelor/master (capitolo 4.2, punto 2 del presente rapporto).

## **5.10 Life sciences SUPSI**

La Commissione di controllo prende atto positivamente dell'avvio dei lavori di riflessione sul tema life sciences da parte della SUPSI in vista della Pianificazione 2021-24 (come richiesto nel rapporto 7224R/7180R/7247R). Un primo rapporto della SUPSI è atteso nel corso del 2019. La SUPSI ricorda che l'eventuale attivazione di un nuovo settore di studio è di competenza del Gran Consiglio, secondo l'art. 3 cpv. a della Legge USI-SUPSI. La Commissione di controllo attende un messaggio da parte del Consiglio di Stato per la modifica della legge, qualora le premesse per una simile attivazione siano date.

## **5.11 Problemi e richieste degli studenti ed ex studenti SUPSI**

Gli studenti e diplomati SUPSI incontrati dalla Commissione hanno evidenziato le seguenti problematiche e richieste, sulle quali la Commissione di controllo chiede alla SUPSI e al Dipartimento di chinarsi e di prendere posizione:

- l'importanza di rafforzare la conoscenza e gli scambi di opinione tra gli studenti SUPSI (che sarà facilitata dal nuovo Campus di Viganello);

- per il comparto SUPSI di Manno il problema dei trasporti e l'assenza di una mensa per studenti;
- il problema dell'offerta insufficiente di stages in ambito sociosanitario: da qui l'opportunità di istituire un fondo per sostenere gli studenti che scelgono di fare stages all'estero proposti dalla SUPSI (aiuto al reperimento di alloggi, copertura dei costi di viaggio/alloggio, indennizzo per l'assenza di remunerazione da parte degli enti sanitari esteri);
- l'invito alla SUPSI di attivarsi nella ricerca di posti di stage nella Svizzera romanda per il settore sociale e di collaborare con le SUP romande per degli scambi di studenti;
- il problema dell'abbandono di una parte significativa di studenti nel primo semestre di studio: sono necessari un'analisi del problema e delle possibili soluzioni di sostegno;
- la richiesta alla SUPSI di attivarsi presso le aziende per l'offerta di stage per i propri diplomati nell'ambito tecnico ed economico;
- nella formazione continua l'importanza di disporre di docenti che conoscano la legislazione elvetica e le istituzioni cantonali: ad es. nella formazione di risk management, per la gestione del rischio incendi. Per trovare docenti residenti in ambito di formazione continua la SUPSI dovrebbe coltivare maggiormente le relazioni con gli ex studenti;
- la richiesta alla SUPSI di costruire corsi di formazione continua con una maggiore interdisciplinarietà, che si rifletta in una collaborazione spinta tra Dipartimenti;
- la richiesta di poter fare il bachelor in lavoro sociale parallelamente all'attività professionale, indipendentemente dal fatto di essere genitori con figli/persona a carico;
- la richiesta di poter fare nel DTI il bachelor parallelamente alla professione ogni anno (e non biennialmente come accade oggi);
- la richiesta di istituire un master in Ticino nel settore sociale, formazione sempre più importante per affrontare tematiche sociali complesse (oggi esiste solo una collaborazione con Losanna, ma è complicato lavorare in Ticino e frequentare il master a Losanna);
- la scarsità di donne tra i vertici della SUPSI.

## **5.12 Scuole affiliate (Accademia Teatro Dimitri e CSI)**

### **5.12.1 Accademia Teatro Dimitri**

La Commissione di controllo ha consultato il documento del Controllo cantonale delle finanze del 26 aprile 2018, intitolato "Relazione dettagliata al Consiglio di Amministrazione – Accademia Teatro Dimitri Esercizio 2017". L'Accademia Teatro Dimitri (ATD) è un'associazione che gestisce la Scuola SUP; accanto ad essa opera la Fondazione Dimitri che è proprietaria degli immobili e gestisce il teatro (vista la liquidazione della Cooperativa Teatro Dimitri). Nel 2017 i ricavi di esercizio sono stati 3,4 mio. Fr e il risultato operativo di +240'000 Fr. Anche l'ATD ha beneficiato di un aumento dei sussidi federali. Il capitale proprio dell'ATD a fine 2017 è di 1 mio. Fr.

### **5.12.2 Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana**

La Commissione di controllo ha incontrato il direttore del Conservatorio della Svizzera italiana (CSI) ed ha avuto accesso al succinto Rapporto annuale della Fondazione CSI 2017. Il Conservatorio ha tre Dipartimenti: 1) la Scuola universitaria di musica (SUM), che è inserita nel contratto di prestazioni con la SUPSI; 2) il *Pre-College*, scuola pre-

professionale, parallela al liceo, sostenuta dalla Divisione della formazione professionale, con 55 posti (numero chiuso); 3) la Scuola di musica (SMUS, sezione non professionale), con 1200 allievi, che opera nelle varie regioni e necessita del sostegno finanziario e logistico dei Comuni, oltre che dei sussidi cantonali della legge sulla cultura (inoltre va segnalato che per la prima volta nel 2017 ha ricevuto piccoli sussidi dal programma dell'Ufficio federale della cultura Gioventù + Musica, frutto della modifica costituzionale del 2012).

Si segnala l'irrisolta questione logistica del CSI: sono sempre in corso le discussioni inerenti ad un ipotetico trasloco allo Stabile RSI, ma in parallelo si verifica un collocamento definitivo al San Carlo, con una cordata assieme alla Clinica Moncucco.

Inoltre la Commissione di controllo ha consultato lo scarno documento della BDO SA del 22 maggio 2018, intitolato "Relazione dell'Ufficio di revisione sul conto annuale 2017". I ricavi nel 2017 sono di 12,3 mio. Fr, di cui 8,6 da sussidi (aumento di 850'000 Fr rispetto al 2016): il risultato operativo è stato di +380'000 Fr. Il capitale proprio è di 0,6 mio. Fr a fine 2017.

La Commissione di controllo insiste sulla richiesta di incaricare il Controllo cantonale delle finanze di effettuare un rapporto dettagliato sui conti annuali della Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana, e questo a partire dai conti 2018: per la Commissione di controllo si tratta di uniformare la metodologia in atto per tutte le strutture universitarie e di avere il medesimo livello qualitativo di informazioni.

## 6. CONTRATTO DI PRESTAZIONI CON IL DFA

La Commissione di controllo ha esaminato il *Rapporto sulla valutazione degli obiettivi per l'anno 2017* del 8 giugno 2018 inviato dal DFA (per il tramite della SUPSI) al DECS e il *Rapporto sulla valutazione degli obiettivi per l'anno 2017 – Contratto di prestazioni Cantone – Dipartimento Formazione e Apprendimento (DFA) della SUPSI del 19 giugno 2017*, allestito dalla Divisione cultura e studi universitari (DCSU), che viene riassunto dal messaggio n. 7585 alle pagine 25-30.

Ricordiamo che per favorire il miglioramento della qualità dell'insegnamento al DFA dal 2016 è stata organizzata nel 2016/17 una **valutazione del Master in insegnamento per il livello secondario I da parte dell'Agenzia di accreditamento e garanzia della qualità (AAQ)**, conclusasi con il rapporto del 20 giugno 2017: vedi rapporto Commissione speciale scolastica del 13 novembre 2017 sul messaggio n. 7224 pagg. 12-13, che indica come il DFA entro il 2019 dovrà trasmettere all'AAQ un rapporto sull'attuazione delle raccomandazioni.

Nel 2017/18 è seguita l'organizzazione della **valutazione del bachelor DFA sempre da parte dell'AAQ**. Il DFA ha assicurato che i miglioramenti sono in via di implementazione.

### 6.1 Obiettivi per la formazione bachelor

Non vi sono particolari osservazioni, se si eccettua un paio di punti emersi dal sondaggio degli studenti: gli studenti hanno criticato la conciliazione studi-famiglia/lavoro (punteggio insufficiente di 2,4 punti / 4 punti - la sufficienza è fissata a 2,5 punti) e l'organizzazione amministrativa del percorso formativo (2,2 / 4). La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato e al DFA di investire nell'organizzazione per migliorare questi due aspetti, rilevando come il costo medio per studente DFA sia inferiore alla media svizzera (a fronte di un dato svizzero di 28'000 Fr per il 2016 i costi al DFA sono di 22'000 Fr nel 2016 e di 21'400 Fr nel 2017).

## **6.2 Obiettivi per le formazioni di master**

Non vi sono particolari osservazioni, se si eccettua quella sul costo medio per studente (lievemente superiore alla media svizzera: 35'000 Fr nel 2016 e 36'000 Fr nel 2017 al DFA a fronte del dato nazionale 2016 di 32'000 Fr).

Inoltre nel sondaggio gli studenti del diploma secondario I hanno criticato l'organizzazione amministrativa del percorso formativo (punteggio insufficiente, dato che la sufficienza è fissata a 2,5 punti: 2,4 punti su 4).

Gli studenti del diploma secondario II hanno invece criticato la conciliazione studi-famiglia/lavoro (punteggio insufficiente, dato che la sufficienza è fissata a 2,5 punti: solamente 1,8 punti su 4) e l'impegno richiesto dalla formazione come frequenza in aula e studio personale (2,1 punti su 4).

La Commissione di controllo chiede al Consiglio di Stato e al DFA di migliorare questi aspetti.

## **6.3 Obiettivi per la formazione continua e il perfezionamento**

Gli obiettivi sono stati raggiunti: rileviamo in particolare un tasso di soddisfazione dei corsisti di 3,3 punti su 4.

## **6.4 Obiettivi per la ricerca e servizi**

Non si evidenziano problemi. I docenti e ricercatori impegnati nella ricerca sono 48, per un totale di unità a tempo pieno di ca. 15, pari al 19% del totale del corpo accademico misurato in unità a tempo pieno.

## **6.5 Situazione finanziaria del DFA**

Il contributo cantonale per il DFA è stato nel 2017 di 14,3 mio. Fr ordinari, cui si sono aggiunti 1,1 mio. Fr straordinari per aumentare il numero di bachelor a 100. Si tratta del progetto 100 matricole, iniziato nel 2015/16, con lo scopo di compensare la carenza di docenti delle scuole comunali: nel corso degli anni 2015-18 hanno iniziato la formazione fra i 93 e i 98 studenti, con un tasso di successo di circa 85%. Si tratta di un progetto per il quale la Commissione di controllo si complimenta per lo sforzo effettuato dal DFA. Il totale dei ricavi del DFA nel 2017 è stato di 17,9 mio. Fr. e l'avanzo d'esercizio di 0,15 mio. Fr.

## **7. CONCLUSIONI**

In conclusione la Commissione di controllo su USI e SUPSI, ringraziando per la collaborazione tutti gli interlocutori (gli studenti e i rappresentanti delle strutture universitarie, del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e della Divisione della cultura e degli studi universitari) richiamando le richieste formulate nel rapporto al Consiglio di Stato e alle strutture universitarie, preavvisa positivamente il decreto legislativo contenuto nel messaggio n. 7585 per l'approvazione dei conti 2017 di USI, SUPSI e DFA.

Per la Commissione di controllo su USI e SUPSI:

Raoul Ghisletta relatore

Käppeli - Merlo - Ortelli - Peduzzi - Robbiani

**ALLEGATI:**

1. Contratti di prestazione 2017 tra Cantone – USI, SUPSI, DFA
2. Presa di posizione del 7 novembre 2018 del Consiglio di Stato sulle modifiche dei contratti di prestazione richieste dalla Commissione scolastica nel 2017
3. Progetti di collaborazione USI-SUPSI

\* \* \* \* \*